



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 marzo 2011

ARGOMENTI:

- Miss Italia Sport: "E' già polemica, ma l'Uisp attacca..." su Corriere dello Sport, Unità e Repubblica
- Uisp: "I Mondiali Antirazzisti traslocano a Castelfranco Emilia"
- Uisp Roma: riconoscimenti al circolo Albatros Arci-Uisp durante il Premio Coni Roma 2010
- Uisp Firenze: 150 passi in città. Una camminata attraverso i luoghi simbolo dell'Unità d'Italia
- Sisma Giappone: "Referendum sulle centrali. Governo preoccupato"; "Adesso si ferma anche lo sport"; lettere all'Unità: "Il nucleare e noi"
- Roma 2020: "Battibecco Petrucci- Pescante su ipotesi candidatura di Parigi; Alemanno: "Mozione per Roma 2020"; Zingaretti: "Avanti uniti, coinvolgiamo sport di base"
- Londra 2012: il Regno Unito pronto al grande evento

Presentato ieri dal Coni l'evento che ha come sottotitolo «il binomio vincente: Sport-Bellezza»

“Miss Italia Sport”, è già polemica

Testimonial May, Granbassi e Minetti. Ma l'Uisp attacca: «Iniziativa di cui non si sentiva la mancanza»

REGOLAMENTO

AL CONCORSO possono partecipare tutte le tesserate di federazioni sportive, discipline associate riconosciute dal Coni e Cusi, che abbiano tutti i requisiti per l'ammissione al 72° concorso Miss Italia. Età di ammissione da 18 anni (entro il 10.9.2011) a 26 anni (entro dicembre 2011). Le prime 5 potranno concorrere anche alla finale vera e propria di Miss Italia a luglio.

di Franco Fava

ROMA - La notizia buona è che il 90% delle concorrenti di Miss Italia fa sport e sempre più spesso a livello agonistico. La notizia meno buona è invece l'istituzione di "Miss Italia Sport", riservato a quelle atlete che più di altre simboleggiano «il binomio vincente: Sport-Bellezza». Passaggio obbligato verso la nuova realtà di uno sport in cui le donne hanno imparato a vincere più degli

L'olimpionica Bellutti: «E' un passo indietro»
Il presidente Coni Petrucci: «Noi andiamo avanti»

uomini? Oppure fenomeno (in negativo) di un'Italia in cui l'apparire (belle più che vincenti), conta sempre più di cosa si fa e si dice? Scorciatoia al successo o presa coscienza di un mondo che cambia, in cui l'oro vale doppio se si riesce a conservare fascino e femminilità?

Interrogativi coi quali dobbiamo confrontarci dopo l'iniziativa del nuovo concorso di bellezza riservato alle atlete presentata nel salone d'onore del Coni (solo posti in piedi), dai vertici del Foro Italo e da Patrizia Mirigliani, patron "Miss Italia", con il patrocinio di Rai Sport e Comitato Fair Play. Che da ieri dovrà cercar casa per la finale, dopo lo sfratto arrivato dal comune di Sal-

somaggiore (mancanza fondi).

Da Fiona May a Margherita Granbassi, da Francesca Testasecca ad Annalisa Minetti. Ma anche Antonio Rossi, Massimiliano Rosolino e Aldo Montano. Tanti volti noti, dello sport e dello spettacolo. Soprattutto tante icone dello sport rosa per il lancio di un «Concorso nel Concorso» che ha già spaccato il mondo dello sport ancor prima di nascere. E suscitato reazioni che nulla tolgono però al merito agonistico, alla grazia e all'intelligenza delle nostre atlete. Le cui vittorie su tutti i fronti, stanno di certo contribuendo ad allargare i confini e azzerare pregiudizi secolari.

«Ma se questa è la strada, per dare giusto riconoscimento alla nuova realtà vincente italiana - si chiede l'Unione italiana Sport per Tutti (Uisp) - Miss Italia Sport non è l'iniziativa della quale si sentiva la mancanza. Perché il Coni non si pone progetti più ambiziosi e concreti? Perché nessuno tra i 48 presidenti di federazioni e donna?». Parla di «strumentalizzazione del corpo femminile che offende il valore delle nostre atlete», l'on. IDV Pierfelice Zazzera, che annuncia una interrogazione parlamentare. Rincarà la dose Luisa Rizzitelli, più volte scesa in campo a difesa delle pari opportunità nello sport ad alto livello: «Un asservimento di valori

nel nome di un "non valore dello sport", ossia la bellezza». E non le manda a dire l'olimpionica del ciclismo Antonella Bellutti: «Abbiamo lottato per svincolare la donna-atleta dai canoni estetici e ora corriamo anche il rischio che le sportive bellissime che vanno in tv vengano considerate più brave di quelle che non ci vanno».

Reazioni che non hanno colto di sorpresa il capo dello sport italiano, Gianni Petrucci: «Quando si fanno iniziative non canoniche e un po' particolari ci sono sempre sorrisetti. Ma noi abbiamo le spalle larghe e quindi andiamo avanti. Perché lo sport è cultura e bellezza».

Parole sante, quelle di Petrucci, per il quale «accomunare questo mondo a quello dello sport significa esaltare la donna». Ma a noi qualche dubbio resta. Perché, come ha ricordato ieri Fiona May, le donne vincono «anche nell'atletica con i due ori agli Euroindoor di Parigi arrivati da Antonietta Di Martino e Simona La Mantia, che è anche bella...». Ecco, a noi non piace quel valore aggiunto «è anche bella». Non è e non può essere un bonus nello sport.

Ci è piaciuta invece Annalisa Minetti, ex concorrente di Miss Italia e vincitrice a Sanremo. «Non vedente» ora sogna la Paralimpiade di Londra (è reduce da due titoli italiani nei 400 e 800). «Le mie vittorie sono di tutti i disabili: io in pista mi sento una "specialmente abile"».

CORRIERE dello SPORT
STADIO

L'INIZIATIVA

Il Coni lancia Miss Italia Sport Uisp: «Proprio ora?»

Nasce Miss Italia Sport. Il battesimo con l'edizione 2011, quando ci sarà un nuovo concorso speciale che si inserisce nel quadro del 72° Concorso Nazionale Miss Italia, ed è destinato alle giovani atlete tesserate delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate riconosciute dal Coni. Una iniziativa contestata dall'Unione italiana sport per tutti. «Non è il momento, né il modo giusto, per affrontare questo tema - spiega l'Uisp in una nota - Mentre la società si sta interrogando sul ruolo della donna e sul rapporto tra generi, perché il Coni non si pone progetti più ambiziosi e concreti? Perché nessuna donna tra le 48 presidenti di Federazione sportiva italiane? Perché per una donna che sceglie lo sport è così difficile accedere ai ruoli dirigenziali, a tutti i livelli?».

l'Unità

MARTEDÌ
15 MARZO
2011

Ecco Miss Italia Sport campionesse da sfilata

Il Coni lancia il concorso, atlete scettiche

ALESSANDRA RETICO

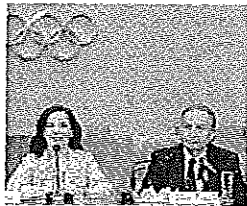
ROMA

Campionessa forse, di sicuro belle gambe. Nasce Miss Italia Sport, concorso parallelo al classico e aperto alle atlete dai 18 ai 26 anni iscritte alle federazioni (per passatempo o per agonismo). Idea di Patrizia Mirigliani, la figlia dell'inventore della gara di bellezza che ha ormai 72 anni, patrocinio "morale" del Coni. A Roma nella sala d'onore del Comitato olimpico nazionale vip estar, giovani atleti (nelle ultime file). Non solo estetica, dice la patron: «Miss Italia Sport sarà una ragazza che si distingue anche per la sua dedizione per una disciplina, per il rispetto delle avversarie, consapevole che lo sport aiuta a crescere e a essere sani, nel fisico e nell'animo». I valori, insomma. Le sportive si sfideranno tra loro, sottoposte a prove più atletiche delle altre (tipo balli aerobici) fino a battersi nelle fasi finali con le

Petrucchi: "Rispetto e valori, non solo bellezza". La Idem: "Si premi anche chi va bene a scuola"

aspiranti miss belle e basta. Cipotrebbe scappare una Miss Italia 2011 judoka o calciatrice. Presumibilmente caruccia. Dopo l'introduzione della taglia 44 a gennaio scorso, sarebbe questo l'ulteriore progresso sociale del concorso.

È così? «Strumentalizzato il corpo femminile, offeso il valore delle nostre atlete». L'Italia dei Valori risponde così e prepara un'interrogazione parlamentare. Contraria anche l'Uisp: «Le priorità sono i diritti e le pari opportunità». La novità della Mirigliani arriva nel giorno del divorzio con Salsomaggiore, da 41 anni sede delle finali. Le sportive



La presentazione

LA SALA D'ONORE

Patrizia Mirigliani e Gianni Petrucci hanno presentato insieme l'iniziativa Miss Italia Sport al Coni. Tra i campioni presenti in sala, anche Margherita Granbassi (a destra)

comatteranno il 14 luglio gli ultimi colpi a Roma, candidata alle Olimpiadi. «Quando si tratta di iniziative non canoniche ci sono sempre sorrisetti ma noi abbiamo le spalle larghe e andiamo avanti» frena le critiche il presidente del Coni Gianni Petrucci. «Lo sport è cultura e bellezza. Accomunare i due mondi significa esaltare la donna». O le atlete da passerella? «Forse lo scopo è ritardare per alcuni l'abbandono dello sport» suppone Sara Simoneoni. «Puntare al palcoscenico è diverso che saltare di più». Le italiane dello sport sono anche piuttosto brave, anche il segretario Coni Pagnozzi calcola che «a Londra 2012 ci sarà un sorpasso delle medaglie rosa». C'è dunque bisogno di tali riflettori? Josefa Idem: «Prendiamo questa occasione come spunto per altre ini-

ziative che non riducano la bellezza a passepartout. Per vincere, devo fare fatica e avere un progetto. Lanciamo un concorso per il migliore curatore di vivai o dell'atleta che concilia meglio studio e sport. Mettiamo in vetrina l'impegno delle donne». Non è una cattiva idea per Federica Brignone, «noi sciatrici siamo sempre così accrocate nelle tute che mai viene fuori la nostra femminilità, però il vero obiettivo per noi è fare bene in pista». Margherita Granbassi pensa che lo sport «è un modo per far misurare la bellezza con altri criteri», mentre Antonietta Di Martino dice che «chi è atleta va ai mondiali». Di fioretto, Elisa Di Francisca punge: «Non boccio, però mia figlia la manderei in palestra». Bella, la stoccata.

© R. PRODUZIONI/RESERVATA

SENZA PISCINE
NÈ PALESTRE
MA INCORONATE

Il bello dello sport è che non ha misure giuste. Ha taglie per tutti: piccoli, grandi, alti, bassi. Puoi pesare molto o poco, lo sport non ti scarta, anzi ti aiuta a dare dignità e qualità ha quello che hai. Ti dice che la bellezza è fare, mettersi in gioco, capire che il tuo fisico ha bisogno di nutrimento, proprio come il tuo cervello, e che camminare, correre, saltare, nuotare, sciare, tuffarsi, andare all'assalto, giocare a palla, a pallina, a pallone, dà bellezza e indipendenza. Perché ti fa esistere, in un altro modo. Perché ti trova un posto dove non sei né gigante né nana. Ma giusta. Dove i centimetri importanti sono altri, quelli dei tuoi muscoli, cuore compreso. Lo sport non t'incasella, non ti fa sfilare passiva, anzi ti dà armi per essere attiva. Non nega la tua bellezza, non camuffa la tua personalità. Non ti vuole dolce, sorridente, mite. Gli va bene come sei: estrovertita, timida, chiassosa, silenziosa. Bambina, ragazza, donna. Ti dà valori su cui confrontarti. Non ti giudicherà in base ad una morale estetica. Sarà l'aver superato la prova a farti bella e forte. A renderti principessa.

Da sempre lo sport italiano ha saputo dare alle sue donne quello che meritavano, molto più di quanto abbia fatto la società. È stato ricambiato con successi, titoli, serietà. Lo sport ha promosso, ma le donne si sono impegnate. Miss Italia Sport non ha molto senso. Soprattutto che a firmare l'iniziativa ci sia il Coni, che è papà e mamma dello sport azzurro. Il Coni sa benissimo che ci sono belle ragazze che fanno sport, come lo sanno gli stilisti e il mondo dell'immagine. Dalla Pellegrini alla Di Francisca nessuna rinuncia più alla femminilità, al trucco, al tacco alto. Ma mettere una medaglia al collo di una Miss, giudicarla per gambe, petto, viso, posa plastica (?) è diverso da premiarla per un oro conquistato alla fine di un sapere di un percorso. Un conto è dare risalto a una bella campionessa che ha vinto l'oro un conto è investire su un bel fisico nella speranza che sappia trovare un mestiere. Anche perché i concorsi di bellezza non mancano, mentre spesso mancano impianti e strutture. Infatti la Pellegrini è a Parigi perché a Verona non ha una piscina adatta. Ad un anno dai Giochi di Londra ci consolerà l'idea che le donne azzurre non vinceranno il confronto con le altre, ma potranno vantare una Miss? Più scarse, ma più belle. E vai con la paletta.

EMANUELA AUDISIO

martedì, 15 marzo 111 ore 9:28:35



[chi siamo](#) | [servizi](#) | [contattaci](#) | [pubblicità](#) | [collabora con noi](#) | [archivio](#)

Dopo quanto venuto alla luce sul Governatore Raffaele Lombardo, bisogna tornare al voto in Sicilia? Vota il son

SPORT

MISS ITALIA SPORT: NON È IL MOMENTO, NÈ IL MODO

(14/03/2011) -

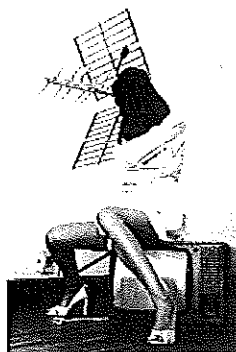
Lo sport è sempre più donna: se ne accorge anche il Coni e lancia Miss Italia sport. La frase è presa dal depliant ufficiale dell'iniziativa, presentata quest'oggi al Salone d'onore del Coni.

Ma, se questa è la strada, Miss Italia sport non è l'iniziativa della quale si sentiva la mancanza: non è il momento, nè il modo giusto per affrontare questo tema. Mentre la società si sta interrogando sul ruolo della donna e sul rapporto

tra generi, perchè il Coni non si pone progetti più ambiziosi e concreti? Perchè nessuna donna tra le 48 presidenti di Federazione sportiva italiana? Perchè per una donna che sceglie lo sport è così difficile accedere ai ruoli dirigenziali, a tutti i livelli? Perchè non vengono presi provvedimenti seri che incoraggino le pari opportunità, incominciando, ad esempio, dai premi? E ancora: perchè non sostenere le donne che cercano di far convivere la carriera sportiva con la maternità?

Invece di dare concreta risposta a queste domande il Coni sceglie la scorciatoia e si fa alfiere di "cultura e bellezza". Le sportive reclamano diritti e pari opportunità in sede europea e presto presenteranno la Nuova Carta dei diritti delle donne nello sport. Perchè, è vero che la pratica sportiva femminile sta aumentando ovunque. In Italia, dal 1982 al 2000, c'è stato un incremento del 67%, mentre quella maschile è aumentata, negli stessi anni, del 21%. In termini assoluti le donne praticanti (7 milioni) si stanno avvicinando agli uomini, che superano di poco i 10 milioni. In alcune attività, come il nuoto e la pallavolo, l'incremento della pratica femminile è clamoroso (fonte: Istat, 2005). Questi dati rendono ancor più evidente il paradosso: a che serve Miss Italia nello sport?

"Ci sembra che sia stato scelto un momento sbagliato per lanciare questa nuova iniziativa - dice Paola Lanzon, responsabile Coordinamento Donne Uisp - si parla di sport immerso nella società e poi si viene a sapere di questa manifestazione assolutamente fuori contesto. In questo momento c'è un vasto movimento di opinione che si interroga sul ruolo e la dignità delle donne. La priorità sono i diritti, non un concorso di bellezza. Non criticiamo l'iniziativa in quanto tale, ci preoccupa che venga spacciata per un modo attraverso il quale affermare valori e pari opportunità".



L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO IN PROGRAMMA DAL 6 AL 10 LUGLIO

I "Mondiali Antirazzisti" traslocano a Castelfranco Emilia

BOLOGNA - È ufficiale: anche nel 2011 si disputeranno i Mondiali Antirazzisti, l'annuale festa della Uisp contro tutte le discriminazioni. L'appuntamento è previsto dal 6 al 10 luglio per cinque giorni di sport - con tornei di calcio, basket, pallavolo, rugby e cricket e possibilità di praticare yoga, pilates e giochi tradizionali dal mondo - e musica, cultura e dibattiti in nome dell'antirazzismo e a difesa del valore di tutte le diversità.

NOVITA' - Molte le novità di questa edizione, a partire dalla località che la ospiterà. Dopo tre anni infatti i Mondiali Antirazzisti salutano Casalecchio di Reno e traslocano a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, nella località nota come Bosco Albergati. «Bosco Albergati è una sorta di ritorno al passato - raccontano i membri dello staff organizzativo della manifestazione - con una situazione un po' più intima che assomiglia ad un vero e proprio villaggio dello sport contro le discriminazioni. Abbiamo avuto questa idea anche per ritrovare dei ritmi meno frenetici e maggiore intimità tra i partecipanti ai Mondiali. C'è dietro però anche una riflessione di carattere economico: montare un intero villaggio nello spazio di Casalecchio, che non era attrezzato, comportava costi altissimi. Bosco Al-

bergati dà invece la possibilità di usufruire di attrezzature già presenti, per tentare di rendere economicamente più sostenibile la festa, soprattutto in tempo di crisi quando le sponsorizzazioni di enti, istituzioni e privati si riducono. Si tratta di un'edizione - proseguono gli organizzatori - che vuole mantenere lo spirito originario di una festa popolare che accoglie, include e non esclude e che però ogni anno deve sempre più fare i conti con la crisi e i tagli delle sponsorizzazioni».

CONTENUTI - Come sempre, oltre al divertimento con sport e musica per tutti e a costo zero, i Mondiali Antirazzisti mettono al centro i contenuti, con riflessioni sui temi dell'integrazione, della multiculturalità e della lotta a qualsiasi forma di fobia del diverso. «In linea di massima si cercherà di seguire con maggiore attenzione i piccoli segnali di cambiamento delle edizioni passate - precisano gli organizzatori - approfondendo il rapporto con le cooperative sociali per creare laboratori educativi. Continueremo poi il rapporto avviato lo scorso anno con i centri estivi, per giocare ed educare al gioco nella diversità i più piccoli e di continuare il lavoro sulle diversità di genere e contro l'omofobia».

Dario Giordofass

Dal 6 al 10 luglio in Emilia i Mondiali antirazzisti

Autore: redazione. Data: lunedì, 14 marzo 2011 Commenti (0)



I inviatospeciale

Castelfranco Emilia ospiterà la XV edizione della festa contro le discriminazioni: “Una scelta per ricercare una situazione più intima e per la sostenibilità economica”.

L'appuntamento è previsto dal 6 al 10 luglio per cinque giorni di sport – con tornei di calcio, basket, pallavolo, rugby e cricket e possibilità di praticare yoga, pilates e giochi tradizionali dal mondo – e musica, cultura e dibattiti in nome dell'antirazzismo e a difesa del valore di tutte le diversità, siano esse di provenienza, di genere, di razza o di abilità. Molte le novità di questa edizione, a partire dalla località che la ospiterà. Dopo tre anni infatti i Mondiali Antirazzisti salutano Casalecchio di Reno e traslocano a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, nella località nota come Bosco Albergati.

“Bosco Albergati è una sorta di ritorno al passato – raccontano i membri dello staff organizzativo della manifestazione – con una situazione un po' più intima che assomiglia ad un vero e proprio villaggio dello sport contro le discriminazioni. Abbiamo avuto questa idea anche per ritrovare dei ritmi meno frenetici e maggiore intimità tra i partecipanti ai Mondiali. C'è dietro però anche una riflessione di carattere economico: montare un intero villaggio nello spazio di Casalecchio, che non era attrezzato, comportava costi altissimi. Bosco Albergati dà invece la possibilità di usufruire di attrezzature già presenti, per tentare di rendere economicamente più sostenibile la festa, soprattutto in tempo di crisi quando le sponsorizzazioni di enti, istituzioni e privati si riducono. Si tratta di un'edizione – proseguono gli organizzatori – che vuole mantenere lo spirito originario di una festa popolare che accoglie, include e non esclude e che però ogni anno deve sempre più fare i conti con la crisi e i tagli delle sponsorizzazioni”.

Come sempre, oltre al divertimento con sport e musica per tutti e a costo zero, i Mondiali Antirazzisti mettono al centro i contenuti, con riflessioni sui temi dell'integrazione, della multiculturalità e della lotta a qualsiasi forma di fobia del diverso. “In linea di massima si cercherà di seguire con maggiore attenzione i piccoli segnali di cambiamento delle edizioni passate – precisano gli organizzatori – approfondendo il rapporto con le cooperative sociali per creare laboratori educativi. Continueremo poi il rapporto avviato lo scorso anno con i centri estivi, per giocare ed educare al gioco nella diversità i più piccoli”.

Il Resto del Carlino SABATO 12 MARZO 2011

Calcio Uisp

I Mondiali Antirazzisti cambiano casa: da Casalecchio a Castelfranco Emilia

■ Bologna
I **MONDIALI** antirazzisti cambiano sede. L'Uisp, confermando le date di questo momento di integrazione tra giovani – 6-10 luglio –, comunica anche lo spostamento di sede. La manifestazione, che da alcune stagioni aveva trovato il suo habitat naturale a Casalecchio si sposterà nel territorio modenese. La nuova sede è fissata nella vi-

cina Castelfranco Emilia, all'interno del Bosco Albergati, già attrezzato con strutture ricettive che potrebbero anche permettere un abbattimento dei costi. Spostandosi da Casalecchio a Castelfranco, questa rassegna Iridata non perderà il suo spirito internazionale richiamando centinaia di giovani provenienti da tutto il mondo.

Roma premia i suoi gioielli

Riconoscimenti alle stelle di una stagione d'oro con gli acuti di Petrucci e della Savatori

CORRIERE dello SPORT
STADIO

di Franco Fava

ROMA - «Un premio ai risultati agonistici dei nostri atleti, dirigenti, tecnici e società, ma soprattutto un riconoscimento per coloro che hanno saputo rappresentare i valori, la storia e le tradizioni della Provincia di Roma». La 9ª edizione del Premio Coni Roma 2010 è la più bella, la più sentita. Non solo per l'ideatore, Riccardo Viola, il presidente del Coni provinciale. Perché quest'anno la manifestazione ha voluto premiare la memoria sportiva, dopo aver scandagliato tra le realtà note e quello meno note dello sport capitolino. Quelle che si battono per l'integrazione attraverso la pratica sportiva nel

troppo presto. Ma anche per la storia da incorniciare di Diana Vitali, mamma di 44 anni, che attraverso la disabilità della figlia è divenuta tecnico FISE per la riabilitazione equestre. Fondatrice dell'Associazione SOD, aiuta altre famiglie ad affrontare le difficoltà dovute alla displasia.

ECCellenze - Migliori atleti 2010, il pugile Daniele Petrucci e Ilaria Salvatori. Il pugile, romano di San Basile, ha vinto tutto quello che c'era da vincere, dal mondiale junior pesi welter ai tre titoli italiani. Imbattuto in 28 incontri, Petrucci è in procinto di combattere per il titolo europeo assoluto. La frascatana della scher-

ma, reduce dai successi di Coppa del Mondo a Torino, rappresenta il collante della forte squadra di fioretto. Il segreto? Lo ha svelato lei stessa: «Siamo la squadra più forte al mondo. Non è facile mettere insieme quattro campionesse guidate dalla super leader Vezzali, ma noi prima di tutto siamo amiche, per questo riusciamo a rendere al massimo in pedana, senza rivalità negative».

Premio Nostini a una delle più giovani promesse dell'atletica romana, Valentine Marchese: al suo primo anno di attività tra le junior la mezzofondista dell'Audacia Record atletica, è arrivata 9ª nella finale dei 3000 la scorsa estate alla prima Olimpiade giovani a Singapore.

senso più ampio (e nobile) del termine.

«Come l'associazione Albatros Arci-Uisp, punto di riferimento dal 1986 per l'attività fisica tra i detenuti di Rebibbia», ha sottolineato Viola nel corso delle premiazioni fiume di ieri allo Stadio Olimpico alla presenza del presidente della Provincia Nicola Zingaretti e dell'assessore allo sport e alle politiche giovanili, Patrizia Prestipino.

MODELLI VINCENTI - «Sport agonistico come modello di vita, ma anche di aggregazione contro il disagio sociale nelle periferie in cui si vive il dramma della solitudine», il messaggio lanciato da Zingaretti che ha confermato la realizzazione

entro il termine del suo mandato di 11 nuovi palazzetti multifunzionali e di 25 nuove aree attrezzate. «I 4 milioni di abitanti della nostra provincia hanno bisogno di una rete di sport sempre più efficiente, che dia anche speranze ai nostri giovani». Per la Prestipino «questo premio riconosce le eccellenze di chi vince sul campo sotto i riflettori della ribalta, ma anche e soprattutto chi lavora nell'ombra».

Undici le categorie dei premiati attraverso una giuria selezionata di giornalisti presieduta da Luigi Ferrajolo, presidente Ussi. Commozione per il riconoscimento al giornalista romano del Corriere della Sera, Roberto Stracca, che ci ha lasciato

IL "NOSTINI" A LOSI E ALLA BABY MARCHESE

ATLETI: Daniele Petrucci (boxe); Ilaria Salvatori (scherma)

TECNICI: Giuseppe Incocciati (calcio); Diana Vitali (Fise, riabilitazione equestre)

DIRIGENTI: Sergio Soderini (Canottieri Aniene); Emanuele Tornaboni (Due Ponti Sporting Club)

SOCIETA': ASD Albatros Arci-Uisp; RMDC Sci Club MID Sport

PREMIO SPECIALE (alla memoria): Roberto Stracca (giornalista Corriere della Sera)

PREMIO COSIMO IMPRONTA: Luciana Accoroni (responsabile Stadio Giannattasio di Ostia); Alessandro Gresta (responsabile C.S. Aeronautica Vigna di Valle)

PREMIO ROMANO PONTISSO: Giampiero Cantarini (presidente polisportiva Corrado Quarta); Orazio Romanzi (responsabile marcia settore giovani Fiamme Gialle); Americo Scatena (arbitro)

PREMIO CLAUDIO DAMIANI: Daniele Della Porta (consigliere del tennis al Circolo Canottieri Lazio); Diego Nepi (capo impianti Parco del Foro Italo)

PREMIO RENZO NOSTINI: Giacomo Losi (386 presenze con la maglia della Roma); Valentine Marchese (Atletica, 9ª sui 3000 all'Olimpiade giovani di Singapore)

PREMIO DEL RICORDO (alla memoria): Franco Mazzalupi (presidente CSI Roma); Riccardo Tonini (ideatore del poligono tiro a volo Valle Aniene)

PREMIO SPECIALE DEL 150°: Reale Circolo Canottieri Tevere Remo

il Reporter it

HOME

CRONACA

POLITICA

INCHIESTE

SPETTACOLI

SPORT

150 passi a Firenze (capitale)

Paola Ferri

Lunedì 14 Marzo 2011 15:59



Una passeggiata lunga un secolo e mezzo. No, non vi spaventate, la camminata organizzata dal Comitato Uisp in occasione dell'Unità d'Italia durerà al massimo una mattinata. Ma attraverserà i 150 anni del Paese.

DALLE CASCINE. La passeggiata avrà inizio alle 9.30 dal Piazzale delle Cascine, ai piedi della statua di Vittorio Emanuele II. Da qui si snoderà attraverso i luoghi simbolo di Firenze capitale o evocativi dei protagonisti del processo di unificazione. L'arrivo è previsto alle 12.30 in piazza dell'Unità d'Italia. La passeggiata sarà condotta dalla dr.ssa Cinzia Bianchi che spiegherà le tappe dal punto di vista storico ed artistico.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Provincia di Firenze

[Sport]

Redazione Met Sport

150 PASSI NELLA CITTÀ DI FIRENZE

Organizzato dal comitato Uisp di Firenze giovedì 17 marzo 2011

Il Comitato Uisp Firenze ha organizzato per giovedì 17 marzo una camminata aperta a tutti attraverso i luoghi simbolo dell'Unità d'Italia nella città di Firenze.

“Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia è un evento importante e significativo, spiega il Presidente Uisp Firenze Mauro Dugheri, soprattutto in un momento nel quale spinte di varia natura vorrebbero mettere in discussione formalmente e sostanzialmente l'integrità del Paese. Come Comitato Uisp di Firenze riteniamo di partecipare alle manifestazioni non con atteggiamento retorico ma con lo spirito che ha permesso 150 anni fa di ritrovarsi e unirsi come Stato nel pieno rispetto delle idee e convincimenti di ognuno”.

Da qui l'iniziativa "150 PASSI NELLA CITTÀ DI FIRENZE" che si terrà il 17 marzo con partenza alle ore 9.30 dal Piazzale delle Cascine, dove è previsto il ritrovo mentre l'arrivo intorno alle ore 12.30 in Piazza dell'Unità d'Italia.

Una camminata aperta a tutti lungo luoghi che testimoniano l'aspetto ed i cambiamenti avvenuti a Firenze intorno alla data dell'Unità d'Italia (1861) e all'evento di Firenze capitale (1865-1871) o evocativi di protagonisti del processo di unificazione nel corso dell'Ottocento. La passeggiata sarà condotta dalla dr.ssa Cinzia Bianchi che spiegherà le tappe dal punto di vista storico ed artistico.

In Italia Il voto di giugno è un passaggio politico decisivo

Referendum sulle centrali Il governo preoccupato

Dopo che ha ripreso vigore il fronte contrario

ROMA — Ricordate il referendum sul nucleare proposto dai dipietristi? Man mano che i giorni passano e la catastrofe delle centrali atomiche in Giappone risveglia in Estremo Oriente l'incubo di Chernobyl, quello che sembrava appena un piccolo scoglio sulla strada ancora un po' dissestata del governo si trasforma in un pericoloso macigno. Nella maggioranza, a dispetto della parola d'ordine «andiamo avanti!», l'imbarazzo è sempre più palpabile. «Confido che il referendum non si ammonti di significati ideologici» diceva il 27 gennaio il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani, convinto della necessità di «lanciare il nucleare in modo irreversibile». Adesso, invece, Romani sta in silenzio. E non parla nemmeno Berlusconi, che del ritorno all'energia atomica aveva fatto un pilastro della sua vittoriosa campagna elettorale del 2008.

Nella giornata che ha segnato il ripensamento dell'Europa, in Germania è invece la cancelliera Angela Merkel in persona che ci mette la faccia, annunciando la decisione di riesaminare «senza alcun tabù la sicurezza delle centrali atomiche» del suo Paese. Mentre il governo italiano si affida al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. La quale ostenta sicurezza: «I piani del governo sul nucleare non cambiano. Andremo avanti consapevoli che abbiamo contemplato tutte le più avanzate legislazioni dei Paesi che hanno il nucleare. Vogliamo evitare che su una tragedia immane si pensi a fare macabre speculazioni». Altra benzina sul fuoco, che ha scatenato l'immediata richiesta di dimissioni da parte dei Verdi. A rincuorare il fronte nuclearista ci prova anche il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta («Calma e gesso. La scelta non muta, il governo va avanti»), sulla stessa linea già tracciata da Fabrizio Cicchitto. «La nostra posizione è quella che è» ripete fino all'ossessione il capo-

gruppo del Pdl. Ben sapendo di non essere portavoce di uno schieramento granitico.

Berlusconi non parla, ma non parla nemmeno Umberto Bossi, il cui fiuto politico non è in discussione. Sa che nella base leghista il nucleare non è affatto popolare. E chissà se oggi ripeterebbe la frase che gli era uscita, non senza qualche titubanza, il 21 settembre del 2008 quando gli venne chiesto un commento sull'entusiasmo atomico di Berlusconi: «Mi sento di dire che sono abbastanza d'accordo...». Il governatore del Veneto Luca Zaia non si nasconde dietro un dito. Leggere per credere: «La verità è che il Veneto non ha assolutamente nessuna

candidatura per una centrale nucleare. A dire no è il suo presidente e cioè il sottoscritto». Parole, queste, pronunciate appena pochi giorni prima del terremoto in Giappone. E oggi non c'è ragione per cui Zaia debba aver cambiato idea.

Ma i distinguo non sono soltanto nella Lega. Anche il fronte più vicino al premier comincia a manifestare qualche crepa. Sentite che cosa ha detto ieri il portavoce del governatore della Sardegna Ugo Cappellacci: «Il no del presidente della Regione alla realizzazione di centrali in Sardegna è netto. È stato più volte ribadito e argomentato. La Sardegna persegue un altro modello: quello delle energie rinnovabili e della green economy». Amen. E un «amen» ha recitato non più tardi di qualche mese fa pure il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, che pure non aveva chiuso la porta al nucleare, almeno in linea di principio: «La Lombardia ha praticamente raggiunto l'autosufficienza energetica e in questo momento non ha bisogno di centrali di alcun tipo».

Nel Popolo della libertà ancora nessuno dei critici nei confronti della scelta atomica esce allo scoperto, ma è un fatto che il loro schieramento abbia ripreso decisamente coraggio. Fra loro, per esempio, i vecchi esponenti del Movimento sociale che nel 1987 si erano schierati a favore del referendum. Come il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che ora appoggia la presidente del Lazio Renata Polverini restia ad accogliere centrali nella sua Regione.

Così il referendum rischia di rivelarsi un passaggio politico molto più decisivo di quanto si potesse prevedere. E chi aveva fatto i suoi calcoli sulla possibilità che quella consultazione separata dalle amministrative fosse destinata al fallimento, dovrà probabilmente rifarli.

Sergio Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe



1963 a Latina la prima centrale

Alla fine degli anni 50 l'Italia decide di dotarsi di centrali nucleari. La prima viene realizzata a Latina nel 1963



1987 gli italiani votano per lo stop

Dopo il disastro di Chernobyl, gli italiani votano in massa un referendum per bloccare il nucleare



2010 il governo ritorna all'atomo

A febbraio del 2010 il governo vara un decreto per il ritorno al nucleare. Di Pietro presenta un referendum abrogativo

Pattinaggio e calcio: adesso si ferma anche lo sport

È incerto il destino del Gp di Motegi del Motomondiale in programma il 24 aprile

CARLO ANGIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giappone è a pezzi e anche lo sport si ferma. Lo fa il calcio, innanzitutto: la J-League, la Lega professionistica, dopo aver cancellato 19 partite dello scorso fine settimana, ha annunciato ieri che per tutto marzo saranno so-

spese le prime due divisioni, J1 e J2, e le qualificazioni della Nabisco Cup, cioè la Coppa di Lega. In totale, salteranno 41 partite. «La situazione è seria — ha detto il presidente della J-League, Kazumi Ohigashi —, non siamo in grado di garantire la sicurezza in tutti gli stadi». Ohigashi ha anche rivelato di aver parlato con il

presidente del Vegalta Sendai: «Laggiù nessuno si sta allenando e i giocatori stranieri se ne sono andati: è tutto distrutto, pensano solo a sopravvivere». La J-League ha annunciato che si proverà a ricominciare i campionati ad aprile. Questa eventualità, per la stampa locale, potrebbe far saltare la partecipazione della nazionale di Zaccheroni alla Coppa America, in programma proprio a luglio in Argentina, e alla quale la vincitrice della Coppa d'Asia era stata invitata.

Pattinaggio Insieme al calcio, si ferma anche il pattinaggio su ghiaccio. La federazione internazionale ha cancellato i Mondiali di figura, in programma a Tokyo dal 21 al 27 marzo, e il torneo a squadre, che avrebbe dovuto tenersi a Yokohama dal 14 al 17 aprile. «Non c'è sicurezza per atleti e spettatori — ha detto il presidente dell'Isu, Ottavio Cinquanta —: stiamo ancora valutando se spostare l'evento (le sedi alternative sono Cina, Sud Corea, Losanna o Torino, ndr) o

cancellarlo definitivamente». I Mondiali sono saltati soltanto una volta, nel 1961, per lutto. Erano in programma a Praga, ma l'aereo della squadra americana si schiantò in Belgio: morirono tutti.

Motomondiale È ancora incerto, invece, il destino del Gp di Motegi, la terza prova del Motomondiale, in programma il 24 aprile. «Bisogna vedere come si svilupperà la situazione — ha detto Carmelo Ezpeleta, il numero uno della Dorna —: siamo a disposizione per qualsiasi necessità, faremo tutto quello che ci chiede il Giappone».

MARTEDÌ 15 MARZO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

L'Unità

MARTEDÌ
15 MARZO
2011

MARCO SISI

Il nucleare e noi/1

Lasciando da parte il Forum Nucleare e le sue stupide partite a scacchi, credo sia il caso di sottolineare che, anche se si fosse favorevole all'utilità dell'atomo per produrre energia elettrica, chi ci assicura che le centrali strane siano non siano costruite come la Casa dello Studente dell'Aquila o come la Salerno-Reggio Calabria? Pensa il caso, anzitutto, di fare piazza pulita di tutti coloro che si arricchiscono alle spalle della collettività lucrando su appalti e opere pubbliche di ogni genere. Poi, magari, si parlerà anche di nucleare. Per ora, scusate, ma non mi fido.

PENELOPE

Il nucleare e noi/2

Cara Concita, apro Rainey's solo adesso: bisogna essere già molto svegli per riuscire ad accettare le notizie senza farsi deprimere. Ieri, in Baviera, 60.000 persone tenute per mano hanno circondato le città del sud, in un cordone unico... ieri dopo due soli giorni sono scesi in piazza, tutti: che dire? Il mare non riesce a raffreddare i silos con le barre di uranio: mah, che si fa? Quelle fondono, mica sono sottilette...Dopo Chernobyl, in Italia, c'è stato un aumento del 100% delle patologie tumorali alla tiroide: 100%, in Italia, non barzellette. Questi costi vanno aggiunti a quelli di costruzione delle centrali, o non c'entrano? Quando si calcola il costo di una missione di pace per esportazione di democrazia -fini umanitari, ndr- ci vanno dentro anche i premi alle famiglie che hanno avuto morti, o invalidi, o i morti per uranio impoverito? E il costo di smaltimento uranio in quale voce di costo viene imputato?

contro i francesi sarebbe più dura. La replica: messaggio sbagliato

Roma 2020, scintille Petrucci-Pescante

Battibecco tra i due dirigenti

sull'ipotesi di candidatura di Parigi

Sarà pure una scelta che mette tutti d'accordo, «uno stop — come dice Alemanno — alle polemiche», però — nonostante la nomina di Andrea Mondello come terzo vicepresidente del comitato promotore per «Roma 2020» — le frecce all'interno della squadra che dovrebbe portare le Olimpiadi nella Capitale non sono certo finite. Stavolta, però, la politica non c'entra niente. A battibeccare a distanza, infatti, sono due tra i maggiori rappresentanti dello sport italiano: il presidente del comitato promotore Mario Pescante e quello del Coni Gianni Petrucci.

Il tutto innescato da una frase del primo, sulle possibili altre città candidate: «Non c'è nulla di ufficiale — aveva detto il parlamentare del Pdl — ma se scendesse in campo Parigi, per noi sarebbe più complicato. Parigi è stata in finale contro Londra, ha un dossier già pronto ed ha il *know-how* dell'altra candidatura. Noi però ci crediamo, siamo qui per combattere». La voce sulla capitale francese circola da tempo, anche per la candidatura del 2024, che per i parigini sarebbe l'olimpiade del centenario (dopo i giochi del 1924). Candidatura che, in ogni caso, potrebbe complicare i piani di Roma. Petrucci si è stizzito: «Faccio il conto — ha detto il presidente del Coni — sulle avversarie che ci sono oggi, su quelle che non ci sono non mi faccio la testa. Non mi voglio illudere, ma sono gli altri che devono avere paura dell'Italia. E dire che se si candida questa o quell'altra città è un handicap non è un messaggio intelligente da mandare». Il numero uno di palazzo H chiosa: «A me fanno paura solo le avver-

sarie che ci sono. Se le Olimpiadi si assegnassero oggi, avremmo vinto... Il resto sono solo chiacchiere». Sulla nomina di Mondello? «Tutto quello che fanno Pescante, Letta e Alemanno va bene».

Alemanno guarda oltre: «Con la nomina di Mondello si chiude il quadro di vertice. Poi bisognerà completare tutta la struttura e tutto questo può contribuire a evitare polemiche sterili e inutili. La strada intrapresa con la nomina di Pescante era quella giusta». E ora? «Il prossimo passo — dice il sindaco — sarà quello di presentare una mozione alla Camera e al Senato, che speriamo possa essere votata da maggioranza e opposizione». Soddisfazione per la nomina di Mondello anche da Umberto Marroni, capogruppo del Pd in Campidoglio: «Una scelta — dice il consigliere comunale — che pur nella confusione che ha caratterizzato l'intera vicenda è comunque un elemento positivo. Bisogna costruire le premesse perché sia Roma ad ospitare le Olimpiadi

2020 per far ciò è necessario abbandonare la strada fin qui percorsa ed impostare un nuovo percorso collegiale».

Sarcastico Francesco Storace (La Destra): «La nomina di Mondello chiude un balletto in cui le facce sono sempre le stesse. C'è di buono che presidente e vicepresidenti votarono tutti e quattro per me alle regionali 2000. Qualche biglietto si rimedierà...».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI: LA PROSSIMA MOSSA DEL COMITATO

Alemanno: «Mozione per Roma 2020»

ERMINIO MARCUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Meno 500 giorni all'Olimpiade di Londra 2012 e tornano a parlare i vertici del Comitato Promotore di un'altra città europea che muove i primi passi verso il sogno: Roma 2020. Gianni Petrucci presidente del Coni e vice presidente del Comitato ha voluto far chiarezza sul delicato tema delle possibili rivali di Roma. «Oggi non ci sono avversarie — ha detto Petrucci — e non parlo di quello che anco-

ra non esiste. Io non mi illudo, ma penso che gli altri devono avere paura dell'Italia e non noi. Rispetto sì di tutti ma non paura». Poi la frase ad effetto: «Se le Olimpiadi si assegnano oggi vinciamo...». Il numero uno del Coni ha commentato anche la nomina di Andrea Mondello a vicepresidente (il terzo, gli altri sono Petrucci appunto e Gianni Alemanno) del Comitato Promotore: «Tutto quello che fanno Pescante, Letta e Alemanno a me sta bene».

Basta polemiche Sulla nomina di Mondello che aveva suscitato degli inevitabili (come ti sbagli) sussurrati dissensi, è intervenuto il sindaco Alemanno: «La nomina di Mondello chiude il quadro per il comitato promotore olimpico. Al di là delle polemiche inutili mi pare che la strada imboccata con la nomina di Pescante presidente del comitato olimpico sia stata quella più giusta. Adesso stiamo lavorando incessantemente per presentare una mozione alla Camera e al Senato che speriamo possa essere votata da tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, indispensabile per avere forza e credibilità a di fronte al Comitato Olimpico Internazionale».



Il Colosseo illuminato con le impressioni di discipline sportive per l'anniversario dei Giochi FOTOSERVIZI

ROMA 2020

Zingaretti: Avanti uniti e coinvolgiamo lo sport di base

ROMA - «Io della costituzione del comitato promotore di Roma 2020 non ho condiviso nulla e non ho fatto mancare le mie critiche. Ma oggi c'è e dico che dobbiamo andare avanti tutti uniti per vincere questa sfida e riportare l'Olimpiade nella Capitale». Il presidente della Provincia Nicola Zingaretti (PD), conferma i giudizi positivi sulla scelta di Andrea Mondello come terzo vice presidente di Roma 2020, intervenendo alla consegna dei Premi Coni Roma 2010. E lancia un appello ai

componenti del comitato, guidato da Pescante, ma soprattutto alla politica: «Facciamo in modo che la candidatura coinvolga le realtà dello sport di base. E' una forza immensa che con le sue passioni può rappresentare quel valore aggiunto nelle valutazioni del Cio».

Il presidente Coni, Gianni Petrucci, è intervenuto invece sui «timori» di Mario Pescante per una candidatura di Parigi che sembra sempre più imminente. «Ma oggi non ci sono avversarie e non parlo di quello che ancora non esiste - ha detto Petrucci alla presentazione di Miss Italia Sport - Io non mi illudo, ma penso che siano gli altri che devono avere paura dell'Italia. Se l'Olimpiade si assegna oggi vinciamo...».

f. fa.

CORRIERE dello SPORT
STADIO

Olimpiadi 2012, Londra pronta al grande evento

di WILLIAM HAGUE*

TRA SOLI 500 giorni lo sguardo di tutto il mondo sarà puntato sul Regno Unito, quando le luci della ribalta si accenderanno sulla cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici del 2012. Il popolo britannico è pronto ad accogliere gli amici di tutto il mondo, atleti e spettatori, per assistere a quello che il mio amico e Presidente dei Giochi Lord Coe definisce il più grande spettacolo della terra. I preparativi sono in fase avanzata, con eccezionali progressi nella costruzione del nostro nuovo Parco Olimpico, il più grande d'Europa, già per tre quarti ultimato.

Londra ha avuto il privilegio di essere scelta più volte rispetto ad ogni altra città per ospitare questo straordinario spettacolo internazionale. Ogni volta, abbiamo cercato di dare un contributo duraturo al movimento olimpico. Nei Giochi di Londra del 1908, gli atleti marciarono per la prima volta sotto le loro bandiere nazionali; le iniziative legate ai Giochi di Londra del 1948 avrebbero in seguito dato vita al movimento Paralimpico. Nel 2012, intendiamo mantenere viva questa tradizione di innovazione, organizzando Giochi che siano più sostenibili per l'ambiente, più accessibili ed inclusivi che mai.

In questo senso, al centro della progettazione del Parco Olimpico per il 2012 è stata posta l'efficienza energetica ed un modello di vita sostenibile. Il 90% dei materiali ricavati dalla demolizione di edifici per la costruzione del Parco è stato di nuovo convogliato nell'edilizia; abbiamo inoltre piantato 20.000 alberi regalando così un nuovo polmone verde alla città di Londra, un nuovo habitat naturale ed un nuovo rifugio dove i londinesi potranno rilassarsi.

La progettazione e costruzione di edifici, spazi aperti e trasporti pubblici prevedono inoltre il massimo accesso ai disabili, assicurando a tutti la possibilità di godere appieno dello spettacolo dei Giochi. Questo lavoro è d'importanza fondamentale e sono personalmente impegnato a garantire un assoluto accesso ai Giochi. Ad oggi, la progettazione ed approvazione della Legge contro le Discriminazioni dei Disabili è la mia conquista politica di cui vado più fiero. Mi rende quindi particolarmente

importante il fatto che noi britannici dono due milioni di spettatori per i Giochi Paralimpici del 2012, perché attraverso le Paralimpiadi continuiamo a trasformare l'atteggiamento nei confronti della disabilità offrendo una straordinaria vetrina sullo sport dei disabili.

Quando abbiamo presentato la nostra candidatura a Singapore, ci siamo impegnati a far avvicinare i giovani di tutto il mondo allo sport. Il Programma International Inspiration vuole offrire a 12 milioni di ragazzi di 20 paesi l'accesso ad educazione fisica, sport e gioco che siano di qualità elevata ed inclusivi. Il Programma ha già raggiunto oltre 7 milioni di ragazzi in tutto il mondo e 300 scuole del Regno Unito hanno avviato partnership con scuole di altri paesi del mondo.

Le nostre Olimpiadi puntano a far incontrare la gente di tutto il Regno Unito. Tutte le regioni del paese ospiteranno gli atleti nei campi di allenamento prima delle Olimpiadi, e la fiamma olimpica illuminerà un percorso che abbraccerà tutte le Isole britanniche, portando lo spirito dei Giochi in ogni angolo della nostra nazione. Il percorso toccherà il 95% della popolazione del Regno Unito e l'arrivo della fiamma ad ogni tappa sarà occasione di intrattenimento, spettacoli e concerti.

Consideriamo la gestione dei prossimi Giochi Olimpici parte di una celebrazione quadriennale della cultura britannica. I progetti di Olimpiadi Culturali nelle arti, nel cinema, nella musica, nel settore museale e nel digitale sono già avviati ed offriranno a tutti ulteriori opportunità di partecipazione alle celebrazioni, come nel caso di un festival delle arti che si svolgerà nell'arco di dodici settimane durante l'estate del prossimo anno.

In qualità di Ministro degli Esteri britannico, desidero invitarvi a constatare di persona ciò che il Regno Unito ha da offrire nel corso di questa importantissima occasione. Desideriamo dimostrare che la nostra grande nazione è fra i luoghi migliori in cui vivere, lavorare, fare turismo e fare impresa. Da oggi è possibile prenotare i biglietti per il più grande spettacolo del mondo. Venite ed unitevi a noi per quella che promette di essere un'esperienza davvero indimenticabile.

* Ministro degli Esteri

IL MESSAGGERO
MARTEDÌ
15 MARZO 2011